



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. 5525

Roma, 23 FEB. 2017.

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP (nuovo) 23

Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3211]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale Difesa Ambiente - Servizio SVA
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: **SANTA GIUSTA (OR) – Accosto e deposito costiero di GNL di Oristano. Progetto Definitivo.**
Decreto legislativo n. 152/2006 (VIA).
Proponente: Società EDISON S.p.A.
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 3211]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416
www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il DM n. 44 del 23/01/2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29/02/2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016), la cui entrata in vigore è stabilita al 26/03/2016, previa l'individuazione dei responsabili dei nuovi Uffici centrali e periferici interessati.

VISTA la Circolare n. 57 del 18/03/2016 della Direzione generale organizzazione, avente ad oggetto "D.M. 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208".

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016, prot. n. 5338, del Segretariato Generale, recante "Decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa".

VISTO il DPCM del 29/04/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403.

CONSIDERATO che il 30/06/2016 si è provveduto alla sottoscrizione dei contratti relativi all'assegnazione dei responsabili dirigenziali dei nuovi Uffici centrali e periferici di livello non generale di questo Ministero istituiti con il DM-MiBACT n. 44 del 23/01/2016, la cui decorrenza risulta differentemente modulata tra quelli afferenti ai nuovi Servizi della Direzione generale ABAP e alle nuove Soprintendenze ABAP.

CONSIDERATO, pertanto, che il nuovo quadro organizzativo di questo Ministero come delineato dal DM-MiBACT n. 44 del 23/01/2016 risulta attualmente efficace per i settori disciplinari di competenza della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che la **Società EDISON S.p.A.** con nota prot. n. LNG/04-15/ER-mb del 04/12/2015 ha trasmesso anche all'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale BeAP") di questo Ministero l'istanza prot. n. LNG/03-15/ER-mb del 04/12/2015 di valutazione di impatto ambientale ai



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 per la dichiarazione di compatibilità ambientale del **Progetto Definitivo - "Accosto e deposito costiero di GNL di Oristano"**, sito nel Comune di Santa Giusta (OR).
CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. DVA-2015-31594 del 18/12/2015 ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza avendone verificata la regolare presentazione.

CONSIDERATO che l'ex **Direzione generale Belle arti e paesaggio** con nota prot. n. 31939 del 28/12/2015 ha comunicato quanto segue alla Società EDISON S.p.A. e, tra l'altro, alle ex competenti Soprintendenze di settore:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codeste Soprintendenze di settore che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/03-15/ER-mb del 04/12/2015 (trasmessa con nota prot. n. LNG/04-15/Er-mb del 04/12/2015) ha presentato anche a questa Direzione generale Belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale BeAP") istanza di valutazione di impatto ambientale, allegando alla medesima la documentazione progettuale e il S.I.A.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Amministrazione competente, con nota prot. n. DVA-2015-31594 del 18/12/2015 ha comunicato l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità della suddetta istanza.

Alla Società EDISON S.p.A. si deve far osservare che la presentazione degli allegati all'istanza del 04/12/2015 non è avvenuta secondo le modalità stabilite nel documento "Specifiche tecniche" (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

In particolare e come indicato nel medesimo documento, la documentazione progettuale e lo S.I.A. non risulta a questa Direzione generale essere stato trasmesso anche alle competenti Soprintendenze di settore.

Alla Società EDISON S.p.A. si chiede, pertanto, che la documentazione progettuale e lo SIA siano trasmessi alle Soprintendenze di settore in indirizzo secondo le modalità indicate nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovrapregionali o trasfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale" (resa pubblica nel sito istituzionale all'indirizzo: www.beap.beniculturali.it, sezione Paesaggio, paragrafo Circolari e pareri).

Al Comune di Santa Giusta si chiede di voler certificare a questa Direzione generale BeAP la destinazione d'uso del terreno oggetto d'intervento come determinata alla data del 09/06/2006 dall'allora vigente strumento urbanistico comunale.

Quanto sopra risulta necessario al fine di determinare sul medesimo terreno la vigenza del vincolo paesaggistico di cui alla Fascia Costiera (PPR 2006 - N.d.A., art. 19, co. 3, lett. c).

Si evidenzia a codesta Direzione generale Archeologia e a codeste Soprintendenze come il progetto allegato e il relativo S.I.A. non contengano alcun elaborato metodologicamente unitario e specificatamente dedicato allo studio e verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e il paesaggio (quali, ad esempio, la "Relazione paesaggistica" e una relazione archeologica redatta da specifica figura professionale), per quanto sopra, codeste Soprintendenze dovranno verificare con particolare attenzione il livello vincolistico e di tutela di competenza gravante nelle aree d'intervento e le relative norme d'uso come previste dal Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo - Norme di Attuazione.

Per quanto sopra, si chiede a codeste Soprintendenze di voler far pervenire a questa Direzione generale BeAP, entro 60 giorni dalla verifica favorevole della procedibilità dell'istanza da parte del MATTM, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto in argomento.

Qualora codeste Soprintendenze dovessero riscontrare, per l'espressione del proprio parere endoprocedimentale, la necessità di acquisire documentazione integrativa rispetto a quanto presentato dal



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

proponente con l'istanza, devono comunicarlo a questa Direzione generale BeAP entro 30 giorni dalla verifica favorevole della procedibilità dell'istanza da parte del MATTM, specificandone la motivazione ed allegando una dettagliata descrizione di quanto richiesto.

Nel merito delle modalità di redazione dei pareri di codeste Soprintendenze si richiede che gli stessi siano conformi ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

La Soprintendenza Archeologia avrà cura di inviare copia del proprio parere – ovvero della richiesta di documentazione integrativa -, oltre che a questa Direzione generale, anche alla Direzione generale Archeologia al fine dell'acquisizione delle relative valutazioni.

Nel richiamare l'attenzione di codeste Soprintendenze al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Alla Direzione generale Archeologia si precisa che potrà visionare la documentazione cartacea depositata presso questa Direzione generale prendendo gli opportuni contatti preventivi per le vie brevi con il responsabile del procedimento.

Alla Direzione generale Archeologia si chiede di voler trasmettere a questa Direzione generale BeAP il proprio parere ai sensi del DPCM n. 171/2014 non appena ricevuto quello della Soprintendenza Archeologia, ovvero confermare l'eventuale richiesta di quest'ultima di documentazione integrativa prima della sua trasmissione alla proponente.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/01-16/ER-mb dell'11/01/2016 ha riscontrato la suddetta richiesta del 28/12/2015 trasmettendo copia della documentazione progettuale in formato digitale e cartaceo alle ex competenti Soprintendenze di settore.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/03-16/ER-mb del 15/01/2016 ha trasmesso i nuovi avvisi a mezzo stampa pubblicati in pari data.

CONSIDERATO che l'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio con nota prot. n. 4950 del 23/02/2016 ha chiesto nuovamente alle ex competenti Soprintendenze di settore e all'ex Direzione generale Archeologia di trasmettere i relativi pareri, ovvero richieste di documentazione integrativa.

CONSIDERATO che l'ex Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra con nota prot. n. 2808 del 29/02/2016 ha espresso il seguente parere endoprocedimentale:

< In riferimento al SIA in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesto Servizio del 28.12.2015, Prot. 31939 e al sollecito del 23.02.2016, Prot. 4950;

Considerato che in data 13.01.2016, con protocollo di ricevimento n° 381, il procedimento è stato integrato dal Richiedente con trasmissione di ulteriori elaborati esplicativi, consistenti nella seguente documentazione:

- Istanza di VIA;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica dello SIA;
- Avviso di avvio del Procedimento pubblicato il 04.12.2015 sul Sole 24 e Unione Sarda;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Dichiarazione giurata del Responsabile del SIA;
- Elenco degli elaborati presentati;
- Elaborati progettuali ("Progetto per Iter Autorizzativo Deposito Costiero GNL Oristano", Relazione Tecnica Illustrativa Ottobre 2015 e allegati);
- Rapporto Preliminare di Rischio;

si comunicano le valutazioni di competenza in merito all'intervento:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici – Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

L'area interessata dai lavori di ampliamento del deposito costiero è parte del complesso industriale afferente al porto di Oristano, zona regolata da piano attuativo per le zone D (zona per insediamenti produttivi) e gestita dal Consorzio Industriale di Oristano; detta area è stata pianificata e realizzata durante il corso degli anni "70" del secolo scorso, occupando il tratto costiero che si sviluppa all'interno del Golfo di Oristano nella sua parte centrale, immediatamente a sud della foce del fiume Tirso e attestandosi sullo sbocco a mare dello Stagno di Santa Giusta.

L'area industriale nel suo complesso è composta da tre settori: quello settentrionale, occupato dagli stabilimenti artigianali del comparto immediatamente limitrofo alla periferia di Oristano; il centrale, occupato dal porto canale propriamente detto, dove insiste l'intervento in esame, e il meridionale, in corso di completamento infrastrutturale che occupa l'area a sud del citato stagno, caratterizzata da un sistema dunale e retrodunale, utilizzato fino al recente passato per lo più a pascolo.

Tutta la zona è stata caratterizzata, storicamente, da scarsa frequentazione umana a causa della presenza di stagni e acquitrini, habitat ideali per la zanzara portatrice di malaria, da terreni a basso rendimento agrario e dalla vicinanza del mare, frequentato da predoni e da navigli nemici; pertanto, data l'assenza di insediamenti umani, non si riscontra la presenza di strutture di interesse culturale di competenza di questa Soprintendenza, tutelate ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali.

1.2. Beni paesaggistici

1.2.a Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di perimetri di D.M. di dichiarazione di notevole interesse pubblico ma è prospiciente la fascia costiera, oggetto di tutela ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna; l'intervento, ad ogni modo, si colloca oltre i 300 metri dalla linea di battigia marina e dalle rive dello stagno di Santa Giusta; l'intervento risulta esterno dai perimetri del Sito di Interesse Comunitario "Stagno di Santa Giusta- SIC ITB030016", del sito "Sassu-Cirras – SIC ITB032219" e delle Zone di Protezione Speciale Stagno di S'Ena Arrubia "ZPS ITB034001" e Stagno di Pauli Maiori "ZPS ITB034005"; l'area sulla quale insiste l'intervento è completa delle infrastrutture tipiche delle aree industriali con presenza di strade asfaltate, reticolo dei lotti, aree a parcheggio e aree di manovra mezzi; inoltre, vi è già presenza di altri manufatti quali serbatoi, pensiline e gasdotti funzionali all'attività di ricezione dei prodotti petroliferi e derivati.

1.2.b. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

Le lavorazioni previste, e l'intervento nel suo complesso, non determinano impatti diretti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela da parte di questa Soprintendenza; l'opera consiste nella realizzazione di una banchina per l'accosto di navigli tipo bettolina per l'imbarco del GNL e di un impianto di stoccaggio e distribuzione dello stesso prodotto costituito da 7 serbatoi fuori terra in pressione orizzontali della capacità di circa 1.430 mc. ciascuno con i relativi bracci di carico.

Le opere proposte da sottoporre a valutazione sono le seguenti:

- realizzazione di un attracco delle navi gasiere e bettoline con modifica della banchina esistente;
- n° 7 serbatoi fuori terra in pressione orizzontali di forma cilindrica e capacità di mc. 1.430;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- *Package torcia;*
- *Baia di carico delle autocisterne;*
- *Un'area di sosta per le autocisterne;*
- *Realizzazione di uffici amministrativi e magazzino;*
- *Parcheggi auto;*
- *Realizzazione dei bracci di carico per le gasiere.*

La nuova superficie interessata dal progetto sarà pari a 76.000,00 mq. di opere a terra e 4.500,00 mq. per la creazione dell'area di accosto.

Alla luce di quanto esaminato, si considera che le opere in argomento insistono su un'area a vocazione industriale e caratterizzata da un alto grado di compromissione, proprio in virtù della presenza massiccia e diffusa di altri manufatti relativi agli impianti industriali sviluppatasi negli anni per tutta l'area circoscritta dal perimetro del distretto produttivo nonché delle relative infrastrutture che occupano sistematicamente tutta l'area soggetta al P.I.P. in argomento.

Pertanto, considerata la valenza e la portata delle nuove opere proposte, si valuta ininfluenza l'impatto eventualmente prodotto dai manufatti previsti in progetto in quanto si inseriscono in un'area a vocazione industriale già caratterizzata da elementi fisici di proporzioni ancora maggiori di essi. Segnatamente, i depositi orizzontali in pressione, di forma cilindrica, non incidono in termini di percettività nell'ambito della media e lunga distanza; inoltre, gli elementi naturali presenti nelle immediate vicinanze che risultano di valenza paesaggistica, come il sistema dunale di Cirras, situato nella parte sud del distretto, non viene condizionato direttamente dall'intervento in quanto schermato dalle realizzazioni già presenti nella parte sud del comprensorio.

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per gli aspetti di competenza di questo ufficio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in argomento, in quanto si considera che le opere insistono su un'area a vocazione industriale, caratterizzata da un alto grado di compromissione, proprio in virtù della presenza massiccia e diffusa di altri manufatti relativi agli impianti industriali, sviluppatasi negli anni per tutta l'area circoscritta dal perimetro del distretto produttivo, nonché delle relative infrastrutture che occupano sistematicamente tutta l'area soggetta al P.I.P. in argomento.

Pertanto, considerata la valenza e la portata delle nuove opere proposte, si valuta ininfluenza l'impatto eventualmente prodotto dai manufatti previsti in progetto in quanto si inseriscono in un'area a vocazione industriale già caratterizzata da elementi fisici di proporzioni sensibilmente superiori rispetto a quelli in esame; inoltre, gli elementi di valenza paesaggistica, come il sistema dunale di Cirras, situato nella parte sud del distretto, non viene condizionato direttamente dall'intervento in quanto separato dall'ampio bacino del porto e schermato dalle realizzazioni presenti nella parte sud del comprensorio che si trova immediatamente a ridosso del sistema dunale suddetto.

Per ciò che concerne l'occupazione di parte dello specchio acqueo presente all'interno del porto canale, necessaria per la realizzazione dell'accosto delle gasiere preposte al trasporto del prodotto, si ritiene che tale specchio acqueo, oltreché risultato dello scavo artificiale del porto canale industriale realizzato negli anni "70" del secolo scorso, non riveste particolare valore paesaggistico in quanto circondato e delimitato dalle banchine portuali in cemento armato per una certa misura del suo sviluppo lineare; pertanto, sia da un'osservazione dall'interno che dall'esterno di esso non si ha la percezione dell'ambiente naturale e del paesaggio del contesto circostante all'area industriale.

Inoltre, anche un'osservazione dal livello del mare, da un punto di vista posto al livello del mare fuori dal bacino portuale, non rileva la presenza delle modificazioni intervenute sulla base della



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

realizzazione dell'intervento proposto, in quanto lo schermo offerto dai moli esterni di sottoflutto e di sovraflutto, oltreché dei manufatti già esistenti, non consente l'interferenza visiva con le opere in esame.

Si ritiene, in conclusione, che non vi è interferenza tra il bene paesaggistico di riferimento e le opere in esame e pertanto l'intervento, in relazione esclusivamente agli aspetti di tutela paesaggistica e di salvaguardia della componente culturale, risulta ammissibile per il contesto di riferimento >.

CONSIDERATO che l'ex **Soprintendenza Archeologia della Sardegna** con nota prot. n. 6007 del 18/03/2016 ha chiesto l'acquisizione di documentazione integrativa per l'espressione del proprio parere endoprocedimentale definitivo, come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento alla nota n. 31939 del 28.12.2015 e della nota n. 4950 del 23.02.2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, visto lo SIA e la documentazione inviate dal Proponente in data 11.01.2016, si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Beni archeologici

1.1a Nell'area d'intervento non sono presenti beni archeologici dichiarati di importante interesse.

1.1.c Nelle vicinanze dell'area d'intervento sono presenti alcuni siti archeologici e a rischio archeologico segnalati nel PUC in adeguamento al PPR adottato con Delibera del Consiglio Comunale di Santa Giusta n. 5 del 09.05.2014. Tali siti sono: n. 10 (Sant'Elia); n. 21 (Postazione Abarossa 1), oltre ai siti citati nello SIA nella tabella 9.2 a pp. 211-212: Villaggio nuragico a Sant'Elia (bene individuato e tipizzato dal PPR 2006 è costituito dal bene di cui al Codice 9867); Nuraghe monotorre Nuragheddu; Insediamento romano di Cirras; Ponte romano (indicato a p. 198 dello SIA).

1.1.e Nell'area vasta sono presenti numerosi altri beni indicati dal PUC adottato.

Si segnala che l'area oggetto di intervento nello SIA è situata nel deposito di spiaggia antica, come evidenziato nella fig. 6.2 "Carta Geolitologica". Dai dati a disposizione, benché non sia mai stata indagata con scavi archeologici sistematici, la zona risulta essere stata oggetto di frequentazione ed insediamento fin dall'epoca preistorica.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, considerato che l'area si presenta non edificata, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa a corredo dello Studio di Impatto Ambientale e da redigersi pertanto nelle forme previste dal D.Lgs. 152/2006 per la verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico:

1. Relazione archeologica, redatta da un archeologo professionista, che comprenda lo spoglio dell'archivio della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, lo spoglio bibliografico e la ricognizione dell'area di intervento. Tale richiesta è motivata dalla necessità di limitare il rischio di ritrovamenti fortuiti che potrebbero rallentare o rendere non realizzabili i lavori in progetto.

Questo Ufficio, vista la richiesta di cui sopra e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione generale Archeologia>.

CONSIDERATO che l'ex **Direzione generale Archeologia** con nota prot. n. 2988 del 23/03/2016 ha trasmesso il seguente parere:

< Si fa seguito alla nota prot. 4950 del 23.02.16, acquisita agli atti con prot. 1692 del 24.02.16, con la quale codesta Direzione Generale sollecitava l'invio delle osservazioni al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela [del territorio e] del mare.

In riferimento all'opera in oggetto la Soprintendenza Archeologia della Sardegna ha comunicato, con



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

nota prot. 6007 del 18.03.16, che "nelle vicinanze dell'area d'intervento sono presenti alcuni siti archeologici e a rischio archeologico" e che "nell'area vasta sono presenti numerosi altri beni indicati [n]el PUC adottato".

Nella medesima nota si segnala inoltre "che l'area oggetto di intervento nello SIA è situata nel deposito di spiaggia antica" e che "la zona risulta essere stata oggetto di frequentazione ed insediamento fin dall'epoca preistorica", e di conseguenza viene richiesta una documentazione integrativa che dovrà essere redatta "nelle forme previste dal D.Lgs. 152/2006 per la verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico".

Considerato quanto sopra descritto, si concorda con la richiesta avanzata dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna e si resta in attesa delle valutazioni che la stessa Soprintendenza esprimerà sulla base di detta documentazione >.

CONSIDERATO che l'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio con nota prot. n. 8732 del 30/03/2016 ha comunicato, tra l'altro, alla Società EDISON S.p.A. quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito in ultimo alla nota della scrivente prot. n. 31939 del 28/12/2015, si evidenzia a codesta Società EDISON S.p.A. che la Soprintendenza Archeologia della Sardegna con nota prot. n. 6007 del 18/03/2016 ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa al fine di poter esprimere il proprio parere endoprocedimentale.

A seguito della ricezione della suddetta richiesta di documentazione integrativa la Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 2988 del 23/03/2016, ai sensi del DPCM n. 171/2014, ha espresso il proprio parere concordando "... con la richiesta avanzata dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna...".

Per quanto sopra, si deve chiedere a codesta Società EDISON S.p.A. di voler presentare la documentazione integrativa descritta nella nota del 18/03/2016 sopra citata.

La suddetta documentazione integrativa dovrà essere presentata a questo Ministero secondo la prassi già indicata con la nota della scrivente del 28/12/2015.

Alla Soprintendenza Archeologia della Sardegna si chiede, non appena ricevuta la documentazione integrativa richiesta, di voler far pervenire a questa Direzione generale BeAP, entro 20 giorni dalla relativa ricezione, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto in argomento.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza Archeologia si richiede che lo stesso sia conforme al modello trasmesso con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri". La Soprintendenza Archeologia avrà cura di inviare copia del proprio parere endoprocedimentale definitivo, oltre che a questa Direzione generale, anche alla Direzione generale Archeologia al fine dell'acquisizione delle relative valutazioni.

Nel richiamare l'attenzione di codesta Soprintendenza al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Alla Direzione generale Archeologia si chiede di voler trasmettere a questa Direzione generale BeAP il proprio parere ai sensi del DPCM n. 171/2014 non appena ricevuto quello endoprocedimentale definitivo della Soprintendenza Archeologia.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro, evidenziando che la competente Soprintendenza BeAP ha già espresso il proprio definitivo parere endoprocedimentale favorevole con nota prot. n. 2808 del 29/02/2016 >.

CONSIDERATO che il D.Lgs. 152/2006 prescrive che lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere "... i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio ..." (art. 22, co. 3, lett. c); "... Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento ... ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, ... nonché ... al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori ..." (Allegato VII alla Parte II, punto n. 3); "... La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie ..." (Allegato VII alla Parte II, punto n. 6), non potendosi pertanto eludere nella presente valutazione la necessità di acquisire dalla proponente le informazioni strettamente necessarie al fine di poter adeguatamente verificare l'incidenza del progetto proposto anche sul patrimonio culturale archeologico, la cui credibile presenza è stata attestata dall'ex competente Soprintendenza di settore, in ultimo nella relativa comunicazione del 18/03/2016 sopra integralmente trascritta.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/10-16/ER-mb del 22/04/2016 ha trasmesso, anche a questo Ministero, copia dell'aggiornamento Rev.1 del Rapporto Preliminare di Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 105/15.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale Difesa Ambiente – Servizio delle Valutazioni Ambientali – SVA con nota prot. n. 11023 del 07/06/2016 ha trasmesso le proprie preliminari osservazioni sul progetto di cui trattasi, evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti progettuali ed allegando i pareri pervenuti dagli altri settori regionali, tra i quali maggiormente rilevanti per gli aspetti di competenza di questo Ministero risultano essere quelli del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Oristano e Medio Campidano – prot. n. 3609 del 29/01/2016 –, nel quale si da conto del livello di tutela paesaggistica gravante nelle aree interessate dal progetto, e quello del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio Ispettivo ripartimentale Oristano - prot. n. 4001 del 21/01/2016 -, nel quale si rappresentano i valori ambientali e paesaggistici presenti nell'area interessata.

CONSIDERATO che il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Oristano – Medio Campidano con la suddetta nota prot. n. 3609/XIV.12.2 del 29/01/2016 ha, tra l'altro, dichiarato che "... l'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Nel PPR, l'area è classificata come grandi aree industriali, ed è situata in prossimità dei siti di interesse comunitario (SIC), ITB030037 "Stagno di Santa Giusta" e ITB032219 "Sassu-Cirras" ...".

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/27 del 04/04/2012, avente ad oggetto "L.R. n. 8/2004, art. 8, comma 3, come modificato dall'art. 5, comma 8, della L.R. n. 3/2009. Correzione della perimetrazione degli "insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale", ricadenti nel territorio comunale di Oristano e Santa Giusta", è stata modificata la tavola 1:25.000 del PPR 2006 n. 528 II con l'approvazione della "... correzione del tematismo inerente gli 'insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale' che identifica le aree del Nucleo di Industrializzazione dell'oristanese ...". Tra gli allegati alla suddetta D.G.R. risulta presente la Tavola 1 raffigurante il Piano Regolatore Territoriale – Progetto Definitivo – di Variante – P.R.T. del Consorzio per il nucleo di industrializzazione dell'Oristanese, datato "giugno 1985" e approvato, come risulta sulla stessa tavola, dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica con Decreto Assessoriale n. 1106/U del 22/07/1985. In tale P.R.T. l'area interessata dal presente progetto risulta identificata quale area



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

interna al perimetro del Consorzio e con destinazione ad "Aree industriali lottizzate o da attrezzare in prima fase".

CONSIDERATO che il Piano Regolatore Territoriale Consortile è dichiarato dalla proponente come "... originariamente approvato il 21 agosto 1973 con Decreto dell'Assessore agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna ... (cfr. SIA - Rev. 1 - Novembre 2015 - p. 66).

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, in merito alla vigenza nell'area interessata dal progetto di cui trattasi anche del vincolo paesaggistico individuato e tipizzato dal Piano paesaggistico regionale con l'articolo 19 delle relative Norme Tecniche di Attuazione, con nota prot. n. 4014 del 10/02/2017 indirizzata alla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, al Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Oristano-Medio Campidano, oltre che alle altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento e la Società EDISON S.p.A., ha chiesto quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e appreso recentemente, per il tramite di un proprio Ufficio periferico e sulla base dell'istruttoria condotta dallo stesso per un progetto di propria competenza, della possibilità di dover interpretare - diversamente dalla comune prassi operativa fin qui applicata - la vigenza del bene paesaggistico denominato "Fascia costiera" nell'area interessata dal progetto di cui trattasi, si deve chiedere a codesta Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia della Regione Autonoma della Sardegna di voler chiarire se nell'area del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, già disciplinata dal relativo Piano Regolatore Territoriale Consortile, risulti vigente il suddetto vincolo paesaggistico della "Fascia costiera" (come definita dall'articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale).

In particolare, si chiede se l'area del P.R.T.C. (oggetto, tra l'altro della Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/27 del 04/04/2012 di conseguente modifica della perimetrazione del tematismo del PPR degli "insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale", relativamente alla "Grande area industriale"), oltre ad essere definita quale zona "D" dal PUC vigente alla data di adozione del PPR, sia altresì provvista di un "piano attuativo efficace, realizzato in tutto o in parte" come indicato nell'articolo 19, co. 3, lett. c, delle Norme Tecniche di Attuazione e definito nel "Glossario" dello stesso Piano paesaggistico regionale (cfr. p. 185), ovvero se esso stesso debba continuarsi a ritenere quale "piano attuativo" di cui sopra.

Si evidenzia che, nel corso del presente procedimento di VIA di competenza statale, è stato acquisito il parere di codesta Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale dell'Ambiente prot. n. 1101 del 19/01/2017 e quello ad esso allegato del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano-Medio Campidano prot. n. 3609/XIV.12.2 del 29/01/2016 (che si allegano per facilità di lettura).

Nel suddetto parere del competente Servizio tutela del paesaggio e vigilanza (come d'altronde riportato nel parere conclusivo regionale del 19/01/2017, p. 6) si stabilisce la vigenza nell'area del progetto di cui trattasi (già regolata dal suddetto P.R.T.C. e fino ad allora interpretata quale esclusa dalla "Fascia costiera" del PPR) il solo vincolo paesaggistico di tutela ex lege di cui all'articolo 142, co. 1, lett. a), del D.Lgs. 42/2004, nulla affermando in merito all'ulteriore vincolo paesaggistico di cui sopra della "Fascia costiera".

Si deve ricordare che in occasione di un precedente procedimento di VIA di competenza statale per un simile deposito da collocarsi nella stessa area regolata dal suddetto P.R.T.C., il competente ex Servizio tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano con nota prot. n. 22389/XIV.12.2 del 19/05/2015 aveva dichiarato la non vigenza del vincolo paesaggistico della "Fascia costiera" nella parte individuata dal PPR nella stessa "Grande Area Industriale", che interessa anche il progetto di cui trattasi e coincidente nella sua estensione a partire dal 04/04/2012 (cfr. D.G.R. n. 14/27) con quella del predetto P.R.T.C.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto sopra non si è determinata fino alla data della presente da parte di questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio un diverso convincimento rispetto a quanto fin qui implicitamente dichiarato dalla Regione Autonoma della Sardegna sulla non vigenza nell'area interessata dal progetto di cui trattasi del vincolo paesaggistico individuato e tipizzato dal PPR con la "Fascia costiera".

Tuttavia, stante la suddetta recente possibile interpretazione per la suddetta vigenza e la rilevanza della questione per le dirette conseguenze che riveste per la conformità del progetto proposto con le prescrizioni del Piano paesaggistico regionale, si ritiene necessario acquisire in merito il preventivo parere di codesta competente Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia della Regione Autonoma della Sardegna.

Si precisa che gli elaborati progettuali e del SIA illustranti il progetto in oggetto sono consultabili nel sito del MATTM all'indirizzo: www.va.minambiente.it, con il "Codice procedura": 3211.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro, anche al fine di poter concludere il relativo endoprocedimento presso questo Ministero con l'emissione del proprio parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro.

Con l'occasione, ma senza che ciò debba determinare un eventuale ritardo nella trasmissione del parere sopra richiesto stante l'urgenza della sua acquisizione per il caso specifico che qui interessa, si ritiene di dover evidenziare a codesta Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia della Regione Autonoma della Sardegna l'esigenza per questa Direzione generale ABAP, competente per i progetti da sottoporsi a VIA di competenza statale, di acquisire un analogo parere in merito ad altri ulteriori casi di vigenti P.R.T.C. nella regione Sardegna e ricadenti nel perimetro della "Fascia costiera" (quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo degli enti CASIC, SICIP, CIPS) se aventi caratteristica equivalente ad un "piano attuativo" come definito dal PPR e vigenti alla data dell'adozione del medesimo Piano paesaggistico regionale.

Si ringrazia per la collaborazione >.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia con nota prot. n. 6106/DG del 15/02/2017 in riferimento alla suddetta richiesta della Direzione generale ABAP ha comunicato quanto segue:

< Si riscontra, con la richiesta urgenza, la nota prot. n. 4014 del 20 febbraio 2017 [nota della Direzione generale ABAP: leggasi "10 febbraio 2017"].

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del Piano Regolatore del Consorzio Industriale provinciale dell'Oristanese, approvato, nella versione iniziale, con decreto assessoriale n. 133 del 21 agosto 1973 e oggetto di otto varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con determinazione della Direzione generale scrivente n. 1969 del 10 maggio 2013.

Le aree oggetto del piano consortile sono articolate in tre corpi distinti - "Nord", "Sud" e "Centrale"; il corpo Sud ricade interamente nel Comune di Santa Giusta, il corpo Nord ricade per la quasi totalità nel Comune di Oristano e solo parzialmente nel Comune di Santa Giusta e il corpo centrale ricade per la quasi totalità nel Comune di Santa Giusta.

L'area oggetto dell'intervento proposto si inserisce all'interno del Corpo centrale in un'area con destinazione "Aree disponibili per attività produttive".

Nello strumento urbanistico comunale generale vigente del Comune di Santa Giusta (PUC approvato con deliberazione CC n. 2 del 30.01.1997, pubblicato sul BURAS n. 31 del 1997) l'intera area consortile è zonizzata come "zona D0" le cui norme prevedono che "si applicano le norme del Piano Regolatore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese".

Nel PUC adottato con deliberazione CC n. 5 del 09.05.2014, che allo stato attuale esplica effetto di



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

norma di salvaguardia ai sensi dell'articolo 12 del DPR n. 380 del 2001, la parte Nord del 'Comparto centrale' è classificata quasi interamente come zona D1 "Grandi aree industriali", normata dall'articolo 19 delle NTA che, al punto 19.1, precisano che trattasi "di una porzione del territorio comunale compreso all'interno del perimetro delle aree sottoposte al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese" e che l'attuazione avviene mediante e con le modalità previste dal piano vigente (denominato nelle norme di Piano "Attuativo"), e marginalmente (a Est del Comparto centrale tra la strada e lo stagno di Santa Giusta) come zona H2.2 "Zone umide costiere", che "individua le aree, costiere e interne, sommerse temporaneamente o costantemente da acque con caratteristiche di salinità medio-elevata e presenza di vegetazione alofila", oggetto di tutela. In merito alla coerenza delle disposizioni da ultimo citate, con particolare riferimento all'introduzione di disposizioni pianificatorie ulteriori rispetto a quanto previsto dal Piano regolatore Consortile, la scrivente Direzione generale non si è ancora espressa.

Il Piano regolatore Consortile relativamente alla suddetta parte Nord del Comparto centrale definisce nel dettaglio la destinazione delle varie aree, i parametri e le condizioni per l'edificazione come riportato nelle Tavola K2-2 "Zonizzazione corpo centrale dell'agglomerato industriale" (Scala 4'000) e nelle NTA.

Pertanto le relative previsioni, con particolare riferimento all'area in questione, hanno contenuto di piano attuativo consentendo l'edificazione diretta e non richiedendo ulteriori atti di pianificazione urbanistica. Conseguentemente l'area di intervento è da ritenersi esclusa dalla fascia costiera, ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 19, comma 3, lettera c), delle NTA del PPR.

Con successivo atto si provvederà a riscontrare la richiesta relativa agli altri Piani consortili >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 3318 del 17/06/2016 ha comunicato, tra l'altro, alla Società EDISON S.p.A. quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito in ultimo alla nota della scrivente prot. n. 8732 del 30/03/2016, si deve giocoforza evidenziare a codesta Società EDISON S.p.A. che alla data della presente non si è ricevuto alcun riscontro a quanto richiesto ad integrazione del SIA presentato in riferimento agli aspetti di verifica degli impatti sul patrimonio culturale archeologico (come richiesto dalla competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna con nota prot. n. 6007 del 18/03/2016 e fatta propria dall'ex Direzione generale Archeologia con nota prot. n. 2988 del 23/03/2016, entrambe già trasmesse a codesta proponente con la suddetta nota del 30/03/2016).

Per quanto sopra, si deve chiedere a codesta Società EDISON S.p.A. di voler rappresentare alla scrivente, con tutta l'urgenza del caso, le proprie determinazioni in merito alla presentazione della suddetta documentazione integrativa, in difetto si evidenzia che la scrivente dovrà comunque procedere all'emissione del proprio parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro in base alle informazioni agli atti.

Con l'occasione, si deve chiedere alla Società EDISON S.p.A. se la stessa abbia nel frattempo acquisito per il progetto di cui trattasi la relativa approvazione da parte del Consorzio Industriale provinciale oristanese, stante la rilevanza che lo stesso potrebbe assumere in merito alla conformazione finale dell'insediamento industriale proposto. Qualora ciò non fosse, si prega di motivarne le ragioni.

Ugualmente, si deve chiedere alla Società EDISON S.p.A. se la stessa abbia nel frattempo acquisito per il progetto di cui trattasi le relative valutazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Capitaneria di Porto di Oristano per gli aspetti concernenti safety e security portuale legate all'attività proposta, stante la eguale rilevanza che le stesse potrebbero assumere in merito alla conformazione finale dell'insediamento industriale proposto. Qualora ciò non fosse, si prega di motivarne le ragioni.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature

17/02/2017



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In ultimo, si deve chiedere alla Società EDISON S.p.A. di voler confermare la propria volontà di modificare il progetto già presentato, così come riferito essere stato appreso dalla Regione Autonoma della Sardegna in sede di sopralluogo del 06/04/2016 (cfr. nota prot. n. 11023 del 07/06/2016).

Si evidenzia agli Uffici periferici del MiBACT in indirizzo che la Regione Autonoma della Sardegna – Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA) con nota prot. n. 11023 del 07/06/2016 ha ritenuto opportuna la trasmissione di alcune preliminari osservazioni sul progetto di cui trattasi, allegando alle stesse i pareri fin qui acquisiti dalle competenti strutture regionali.

Con la presente si trasmette quanto sopra a codesti Uffici periferici del MiBACT per opportuna conoscenza dei relativi contenuti conoscitivi e valutativi.

Nel merito di quanto appreso con le suddette osservazioni preliminari e facendo seguito ad interlocuzioni per le vie brevi con la Regione Autonoma della Sardegna, si deve evidenziare a codesta Società EDISON S.p.A. che la scrivente Direzione generale aveva già potuto consultare il PUC adottato dal Comune di Santa Giusta con D.C.C. n. 05 del 09/05/2014 (... in adeguamento al Piano paesaggistico regionale .. ed al Piano di assetto Idrogeologico ... e adozione del Piano di utilizzo dei litorali ...), di conseguenza in regime di salvaguardia ai sensi del DPR 380/2001.

In particolare, il suddetto PUC ha proceduto, in adeguamento al PPR, ad effettuare un approfondimento conoscitivo dell'Assetto ambientale (cfr. Tavola A.1.15, Riordino delle conoscenze - Componenti uso del suolo), evidenziando nell'area interessata dal progetto proposto un ambito a "Vegetazione a macchia e in aree umide" delle Componenti di paesaggio con valenza ambientale – Aree naturali e subnaturali, come anche una residuale parte a "Prateria" delle Componenti di paesaggio con valenza ambientale – Aree seminaturali.

L'eventuale correttezza delle suddette individuazioni (non ancora definita stante la perdurante fase di verifica di coerenza al PPR del suddetto PUC), comporterebbe una diretta tutela delle stesse aree ai sensi delle Norme di Attuazione del vigente Piano paesaggistico regionale (in particolare, cfr. articoli dal 21 al 27 e, per quanto riguarda eventuali compatibilità, quanto previsto dai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 21), per le quali il progetto proposto deve essere verificato comunque in riferimento a tutti e tre gli assetti (Ambientale, Storico-culturale ed Insediativo) dallo stesso riconosciuti, non potendone uno solo prevalere sull'altro se non specificatamente previsto nelle stesse Norme.

La suddetta verifica deve quindi essere effettuata anche in riferimento a quanto descritto nella cartografia ufficiale del vigente Piano paesaggistico regionale.

Per quanto sopra, si deve chiedere alla Società EDISON S.p.A. e alla Regione Autonoma della Sardegna di voler esporre il proprio parere in merito alla corretta rappresentazione effettuata dall'adottato PUC del Comune di Santa Giusta relativamente alla individuazione nelle zone interessate dal progetto di aree naturali e subnaturali e di aree seminaturali, da sottoporsi a tutela ai sensi della vigenti Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale.

Nel merito, si evidenzia che il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. n. 37591 del 09/06/2016 (che si allega per opportuna conoscenza) ha trasmesso a questa Direzione generale ABAP il proprio ulteriore contributo istruttorio.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro.

Con l'occasione, si deve evidenziare alla Società EDISON S.p.A. che con Decreto Ministeriale n. 44 del 23/01/2016 – recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/03/2016 ed entrato in vigore il 26/03/2016 - è stata approvata una parziale riorganizzazione degli Uffici centrali e periferici di questo Ministero.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In particolare, la suddetta riorganizzazione interessa il presente procedimento per quanto attiene la fusione ed accorpamento delle esistenti Soprintendenze di settore (settore Archeologia e settori Belle arti e paesaggio), con la conseguente istituzione del nuovo unico Ufficio periferico, denominato Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, il quale assumerà pertanto le competenze già attribuite alla Soprintendenza Archeologia e alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio.

Di conseguenza la suddetta riorganizzazione interessa anche i corrispondenti Uffici centrali di livello generale, disponendo la fusione dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio e dell'ex Direzione generale Archeologia, con la conseguente istituzione di questo nuovo unico competente Ufficio, denominato Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, divenuto efficace il 02/05/2016 a seguito dell'attribuzione del relativo incarico di direzione di livello generale.

Il suddetto DM n. 44 del 23/01/2016 ha, inoltre, specificato con l'art. 8, Disposizioni transitorie, che gli Uffici periferici previgenti (Soprintendenza Archeologia e Soprintendenza Belle arti e paesaggio) sono fatti salvi fino alla conclusione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali del nuovo unico Ufficio periferico (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio).

Considerato pertanto che alla data della presente non si sono concluse ancora le procedure di conferimento degli incarichi di livello non generale relativi ai nuovi Uffici periferici - Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio - nulla deve in merito intendersi mutato attualmente rispetto alla previgente riorganizzazione di questo Ministero (definita dal DPCM n. 171/2014).

Conseguentemente alla conclusione delle suddette procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali delle nuove Soprintendenze uniche, anche questi Uffici periferici dovranno assumere un nuovo indirizzo di posta elettronica certificata, che diventeranno gli unici validi al fine dell'inoltro agli stessi della relativa corrispondenza.

Per quanto sopra e alla data della presente, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) ha visto assegnarsi un nuovo indirizzo di posta elettronica certificata come di seguito indicato:

- Direzione generale ABAP: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Per quanto riguarda i nuovi Uffici periferici istituiti dal DM n. 44 del 23/01/2016, risulterà in futuro competente per la valutazione endoprocedimentale del progetto di cui trattasi la seguente unica Soprintendenza:

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con sede a Cagliari;

Per tutto quanto sopra esposto e prima dell'inoltro di qualsivoglia ulteriore documentazione in merito al progetto di cui trattasi, si evidenzia la necessità a codesta Società EDISON S.p.A. di acquisire aggiornate informazioni in merito all'avvenuto conferimento degli incarichi dirigenziali dei nuovi Uffici periferici di questo Ministero, attraverso la consultazione del relativo sito istituzionale all'indirizzo: [www.beniculturali.it/Ministero/Struttura organizzativa](http://www.beniculturali.it/Ministero/Struttura_organizzativa).

Si rimane comunque a disposizione per ogni ulteriore informazione in merito alla riorganizzazione operata dal DM n. 44 del 23/01/2016 >.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna - Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale Oristano, con nota prot. n. 37591 del 09/06/2016 (quindi ritrasmessa con nota prot. n. 12201 del 23/06/2016 dalla Regione Autonoma della Sardegna - Servizio delle Valutazioni Ambientali anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), a seguito di quanto chiesto in merito il 06/06/2016 per le vie brevi dal RUP della Direzione generale ABAP - quindi ribadite formalmente nella suddetta nota del 17/06/2016 -, ha trasmesso ulteriori informazioni e documentazione fotografica di sopralluogo in merito alla verifica condotta sulla vegetazione naturale



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

presente nell'area a parziale integrazione di quanto già comunicato in merito con la predetta nota del medesimo Ufficio prot. n. 4001 del 21/01/2016.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna** – Direzione generale Difesa Ambiente – Servizio delle Valutazioni Ambientali – SVA con nota prot. n. 14328 del 25/07/2016, a riscontro di quanto chiesto dalla Direzione generale ABAP con la nota del 17/06/2016 sopra citata, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota in oggetto (n. 3318 del 17 giugno 2016) trasmessa a questo Servizio dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), relativamente al punto n. 2 (Richiesta informazioni alla società Edison S.p.A. e alla Regione Autonoma della Sardegna) e al richiesto parere sulla correttezza della rappresentazione da parte del PUC di Santa Giusta dell'area di realizzazione del progetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che, come noto, questo Assessorato è chiamato alla espressione di un parere ambientale nell'ambito della procedura di VIA a capo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il progetto in esame, mentre non ha nessuna competenza sulla pianificazione comunale vigente o in itinere, sulla cui valenza urbanistica sono chiamati ad esprimere il loro parere, oltre al Comune di Santa Giusta, la Provincia di Oristano, titolare del procedimento di VAS, e l'Assessorato regionale degli Enti locali, Finanze ed Urbanistica, ai quali Enti la presente nota è trasmessa per conoscenza. Ciò premesso, si ribadisce che non sono emersi elementi di incoerenza dalla lettura del PPR, così come peraltro comunicato dal competente Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano - Medio Campidano con la nota n. 3609 del 29 gennaio 2016 (trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare unitamente alle osservazioni preliminari di cui alla nota n. 11023 del 7 giugno 2016), così come per quanto riguarda il PUC di Santa Giusta (i cui elaborati sono disponibili nel sito web dell'amministrazione comunale), che identifica l'area di progetto come zona industriale, in coerenza con il Piano Regolatore Portuale del Porto Industriale e Commerciale di Oristano (approvato il 22 Ottobre 1964, con variante approvata il 13 Febbraio 1972) e con il Piano Regolatore Territoriale Consortile (approvato il 21 Agosto 1973, la cui ultima variante è stata approvata il 29 Febbraio 2012).

Per opportuna conoscenza si comunica altresì che, come appreso dal responsabile del Servizio tecnico e vigilanza del Comune di Santa Giusta il PUC presente sul sito istituzionale non ha avuto dalla Provincia di Oristano un parere positivo relativamente al procedimento di VAS (nota n. 32236 del 22 dicembre 2015) per cui la pianificazione comunale dovrà essere rivista e nuovamente valutata.

L'Ufficio resta a disposizione per ulteriori chiarimenti >.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. DVA.RU.U.18578 del 14/07/2016, sulla base di quanto comunicato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS con nota prot. n. 2467/CTVA dell'08/07/2016, ha chiesto alla Società EDISON S.p.A. di presentare documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/19-16/ER-mb del 29/07/2016 ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una proroga di sessanta giorni, rispetto ai trenta già accordati dallo stesso Dicastero con la nota sopra citata del 14/07/2016, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.20479 del 04/08/2016, ha concesso la suddetta proroga di sessanta giorni.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/29-16/ER-mb del 03/10/2016 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, che quindi è stata consegnata dalla stessa Società anche alla competente Soprintendenza ABAP di Cagliari con nota prot. n. LNG/30-16/ER-mb del 03/10/2016.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 14487 del 12/10/2016 ha comunicato, tra l'altro, alla Soprintendenza ABAP di Cagliari quanto segue:



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito in ultimo alla nota della scrivente prot. n. 3318 del 17/06/2016, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) di Cagliari che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. LNG/30-16/Er-mb del 03/10/2016 ha trasmesso la documentazione progettuale integrativa già chiesta dall'ex Direzione generale BeAP (in particolare la Relazione archeologica – Allegato H), come anche una modifica progettuale relativa alla configurazione della banchina di approdo.

La medesima documentazione è stata trasmessa alla scrivente con distinta nota prot. n. LNG/29-16/ER-mb del 03/10/2016.

Per quanto sopra, si chiede a codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari (Aree funzionali: Paesaggio e Patrimonio archeologico) di voler far pervenire a questa Direzione generale ABAP (Servizio II e Servizio V), entro 45 giorni dal ricevimento della presente, il proprio definitivo parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Il suddetto parere endoprocedimentale deve essere conforme, per le rispettive parti disciplinari del Paesaggio e del Patrimonio archeologico (per le quali si farà distinto riferimento nel parere sia per la parte di valutazione che, eventualmente, prescrittiva), ai modelli allegati alla Circolare n. 5/2010 dell'ex Direzione Generale PBAAC.

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire allo scrivente Servizio V il tempestivo inoltro delle determinazioni istruttorie tecniche di questa Direzione generale ABAP all'Ufficio di Gabinetto per le successive determinazioni dell'On. Ministro ai sensi del DM-MiBACT n. 44/2016.

Con l'occasione, si trasmette a codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari copia della corrispondenza intervenuta con la Regione Autonoma della Sardegna a seguito di quanto richiesto dalla scrivente.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi non appena ricevuto il parere endoprocedimentale definitivo da parte della competente Soprintendenza ABAP.

Alla Soprintendenza ABAP di Sassari, che legge la presente per conoscenza, si evidenzia che l'inoltro della suddetta documentazione progettuale a cura della Società EDISON S.p.A. con la nota del 03/10/2016 sopra citata, è avvenuto per mero errore (come d'altronde segnalato dalla medesima Società con email PEC del 05/10/2016, allegata alla presente per facilità di lettura) e pertanto non ne dovrà tener conto.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Al Ministero dello sviluppo economico si deve giocoforza evidenziare che alla data della presente non risulta pervenuto riscontro a quanto richiesto con nota prot. n. 10048 del 30/08/2016 (che si allega per facilità di lettura).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale Difesa Ambiente – Servizio delle Valutazioni Ambientali – SVA con nota prot. n. 23623 del 05/12/2016 ha chiesto alla Società EDISON S.p.A. di completare la documentazione integrativa già trasmessa anche con i dati evidenziati dall'ARPAS nella relativa nota prot. n. 35494 del 10/11/2016.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/33-16/ER-mb del 06/12/2016 ha riscontrato la suddetta richiesta della Regione Autonoma della Sardegna del 05/12/2016.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP con note prot. n. 22013 del 23/12/2016 e n. 1774 del 20/01/2017 ha chiesto nuovamente alla Soprintendenza ABAP di Cagliari di trasmettere il proprio definitivo



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra** con nota prot. n. 1667 del 25/01/2017 ha espresso il proprio definitivo parere endoprocedimentale come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento al progetto in argomento ed in ottemperanza ai solleciti inviati dalla S.V., rispettivamente, Prot. 14487 del 12/10/2016 e Prot. 22013 del 23/12/2016, questa Soprintendenza ABAP competente per territorio, in considerazione del fatto che la proponente ha inviato in data 03/10/2016, con nota LGN/30-16/Er-mb, la documentazione integrativa richiesta dalla ex Direzione Generale BEAP, esprime quanto segue.

Considerato che i responsabili dei procedimenti sopraindicati, rispettivamente afferenti alla tutela paesaggistica ed archeologica, effettuate le istruttorie di competenza anche sulla base della documentazione resa disponibile dall'Amministrazione richiedente, hanno riferito quanto segue:

Aspetti paesaggistici – funzionario architetto, arch. Paolo Margaritella:

L'intervento da attuarsi ricade in area sottoposta a tutela ai termini della Parte Terza del citato D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, per effetto delle seguenti disposizioni:

- dell'art. 142, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 42/2004 in quanto compresa nella fascia dei 300 metri dalla linea di battigia marina ed è classificata nel vigente Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna come "grandi aree industriali" ed è situata in prossimità dei siti di interesse comunitario (SIC) ITB030037 "Stagno di Santa Giusta" e ITB032219 "Sassu-Cirras".

Preso atto delle integrazioni progettuali trasmesse, rispondenti alle richieste del Ministero dell'Ambiente del 14/07/2016 (prot. 18578/DVA) che prescrivono una diversa profilatura dell'attracco, con arretramento della banchina di accosto dei navigli e conseguente modifica al layout impiantistico dei bracci di carico;

Verificata la compatibilità delle opere conseguenti a tale modifica, consistenti: nell'attività di dragaggio per realizzare un approfondimento dei fondali e consentire alle navi metaniere un sicuro ormeggio; nella modifica del sistema antincendio; nella modifica della viabilità interna dei mezzi di trasporto;

Considerato che, seppure l'area di insediamento dei sette nuovi depositi criogenici da 1.430 metri cubi ciascuno ricade entro la linea che segna la distanza dei 300 metri dalla battigia marina che viene individuata, nel caso specifico, come la linea artificiale della banchina portuale, si ritiene che, per la natura del sito, compreso all'interno di un'area a forte connotazione industriale e come tale classificata anche dallo strumento PPR, le nuove opere proposte non aggiungano impatti che non siano sostenibili dal contesto, così come la variazione del profilo banchinale non genera elementi che possano intaccare i valori paesaggistici dell'area; c'è da osservare che, comunque, l'insediamento di grandi volumi può provocare una degradazione del valore paesaggistico per ciò che concerne i punti di osservazione posti proprio all'interno delle aree SIC sopra citate che, essendo immediatamente confinanti con la zona industriale in esame, possono subire un decadimento di valore proprio in merito alla percettibilità da questi punti verso il panorama circostante; considerato che il piano del Porto Industriale di Oristano non prevede (o non attua) allo stato presente un obbligo di mitigazione delle situazioni al contorno, si prescrive che, almeno per il lotto interessato all'insediamento dei depositi in esame (che come proporzioni dimensionali sono comunque sensibilmente inferiori a capannoni già presenti in loco), si predisponga un filare di essenze di alto fusto autoctone sul confine dello stesso in modo da mitigare gli eventuali impatti prodotti verso l'esterno dell'area industriale.

Considerato che l'intervento di cui all'oggetto è conforme al PPR ed è compatibile con le esigenze di tutela



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

del sito si ritiene che "limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico", possa essere espresso parere favorevole all'intervento alle seguenti vincolanti prescrizioni:

- si predisponga un filare di essenze di alto fusto autoctone sul confine dello stesso in modo da mitigare gli eventuali impatti prodotti verso l'esterno dell'area industriale;

Aspetti archeologici – funzionario archeologo, dott. Massimo Casagrande:

In riferimento agli aspetti archeologici, vista la relazione specialistica inserita nella documentazione integrativa del progetto (Allegato H) si precisa quanto segue.

L'intervento è ubicato in un'area in cui in passato sono state segnalati materiali archeologici in dispersione e anomalie geofisiche, situazione confermata dalla relazione archeologica presentata.

La natura degli interventi di movimento nella zona di progetto, come ricostruita dalla Proponente nello studio specifico, permette di ricostruire un possibile apporto di terreno archeologico da altre aree limitrofe utilizzato per il livellamento del terreno, ma non permette di escludere la possibilità che questi materiali siano l'alone di dispersione di un sito antico intaccato dai lavori agricoli.

Viste le risultanze della relazione archeologica, si concorda per un rischio archeologico di grado medio per tutte le parti del progetto in cui è previsto un intervento di scavo per strutture, sottofondazioni, impianti o quant'altro previsto in progetto.

Allo stato attuale delle conoscenze non sono attestati elementi che impediscano la realizzazione del progetto.

Si chiede:

- di essere avvisati con congruo anticipo dell'inizio dei lavori di movimento terra, onde permettere a personale di questo Ufficio di poterli seguire nella fase di realizzazione.
- di fornire un cronoprogramma delle opere che prevedono escavazioni per meglio coordinare il proprio personale.

Si coglie l'occasione per rammentare che eventuali ritrovamenti di strutture antiche, di oggetti o di stratigrafie archeologiche saranno valutati anche in fase di realizzazione in base a quanto previsto dal D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

Per qualsiasi chiarimento possono contattarsi i responsabili del procedimento:

arch. Paolo Margaritella, tel 0702010361, cell. [omissis], e-mail paologiovanni.margaritella@beniculturali.it;

dott. Massimo Casagrande, tel. 07060518231, cell. [omissis], e-mail massimo.casagrande@beniculturali.it>.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP con nota prot. n. 2604 del 27/01/2017 ha comunicato il proprio contributo istruttorio come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha ricevuto per le vie brevi una nota (prot. 1667 del 25.01.17) nella quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio-Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra esprime le proprie valutazioni in seguito all'esame della documentazione integrativa fornita dal proponente.

In particolare, per quanto concerne la tutela del patrimonio archeologico, la Soprintendenza «concorda per un rischio archeologico di grado medio per tutte le parti del progetto in cui è previsto un intervento di scavo per strutture, sottofondazioni, impianti o quant'altro previsto in progetto» ma, dal momento che «non sono attestati elementi che impediscano la realizzazione del progetto», chiede al proponente «di fornire un cronoprogramma delle opere che prevedono escavazioni» e di comuni-care con congruo anticipo l'inizio «dei lavori di movimento terra» al fine di poter meglio organizzare i sopralluoghi del proprio personale.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si prende atto pertanto delle valutazioni della Soprintendenza e si concorda nel «rammentare che eventuali ritrovamenti di strutture antiche, di oggetti o di stratigrafie archeologiche saranno valutati anche in fase di realizzazione in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii» >.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell’Ambiente con nota prot. n. 1101 del 19/01/2017 (oggetto della comunicazione della medesima Direzione generale prot. n. 1098 del 19/01/2017 per la precisazione del numero di protocollo riportato nella prescrizione n. 17) ha espresso “... un parere favorevole in quanto l’intervento è coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti sia a carattere territoriale che di settore, a livello nazionale, regionale e comunale, a condizione che nel progetto vengano approfonditi i seguenti aspetti di natura ambientale e progettuale e recepite le seguenti prescrizioni ...” pari ad un totale di diciassette.

CONSIDERATO che la prescrizione n. 17 del parere della Regione Autonoma della Sardegna prot. n. 1101 del 19/01/2017 specifica che “... come indicato con nota prot. 3609/XIV.12.2 del 29/01/2016 del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Oristano-Medio Campidano, l’intervento è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. a) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) pertanto dovrà essere richiesta l’autorizzazione paesaggistica” e pertanto la Società EDISON S.p.A. deve provvedere a presentare la Relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005 nel corso della procedura di autorizzazione alla costruzione del progetto qui valutato, con la quale procedere alla ulteriore verifica della compatibilità paesaggistica del progetto di cui trattasi in base al rispetto conseguente all’ottemperanza delle prescrizioni allo scopo indicate nella presente procedura di VIA e in quella stessa di autorizzazione di cui sopra.

CONSIDERATO che in merito alla procedura di autorizzazione alla costruzione e, anche, di esercizio la Società EDISON S.p.A., con nota prot. n. LNG/15-16/ER-vi del 06/07/2016 (pervenuta l’11/07/2016), ha trasmesso per conoscenza anche a questa Direzione generale ABAP l’istanza presentata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico con nota prot. n. 21074 dell’01/08/2016 (mai pervenuta alla Direzione generale ABAP e trasmessa per le vie brevi alla stessa dalla Società EDISON S.p.A. il 26/08/2016, tuttavia priva degli allegati ivi citati) ha inteso trasmettere anche a questa Direzione generale ABAP e alla competente Soprintendenza ABAP di Cagliari il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi presso lo stesso Dicastero il 28/07/2016 e alla quale non è stato invitato alcun Ufficio centrale o periferico di questo Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, visto quanto sopra occorso per la Conferenza di Servizi del 28/07/2016, con nota prot. n. 10048 del 30/08/2016 ha comunicato quanto segue al Ministero dello sviluppo economico:

< In riferimento al progetto in argomento e alla nota di codesto Ministero dello sviluppo economico prot. n. 21074 del 01/08/2016, si deve evidenziare che quest’ultima non risulta pervenuta a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) (benché nella stessa il relativo indirizzo PEC risulti correttamente trascritto).

La suddetta nota del 01/08/2016 è stata comunque acquisita il 26/08/2016 a seguito di trasmissione per le vie brevi da parte della Società EDISON S.p.A., tuttavia senza l’inoltro degli allegati ivi citati e riferiti sia al verbale della Conferenza di Servizi del 28/07/2016, come anche alle ulteriori due note pervenute solo dopo la sua conclusione.

Per quanto sopra, si chiede a codesto Ministero dello sviluppo economico di voler cortesemente trasmettere alla scrivente Direzione generale ABAP i suddetti allegati e note, oltre che per completezza degli atti anche per l’evidente utilità che gli stessi hanno per la procedura VIA attualmente in corso con il concertante Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Con l'occasione, si evidenzia che nell'ambito della suddetta procedura VIA questo Ministero ha chiesto con nota prot. n. 8732 del 30/03/2016 alla Società EDISON S.p.A. di produrre documentazione integrativa, che con la Società proponente si è quindi concordato per le vie brevi di inoltrare in concomitanza con la trasmissione della documentazione integrativa chiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota del 14/07/2016 (prot. n. 18578), per la quale consegna tuttavia lo stesso Dicastero ha concesso una proroga di 60 giorni con nota prot. n. 20479 del 04/08/2016 sulla base dell'istanza della proponente del 29/07/2016 (che si allegano per opportuna conoscenza).

Si rimane in attesa di un cortese riscontro >.

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. LNG/28-16/ER-mb del 03/10/2016 ha presentato anche a questo Ministero i chiarimenti trasmessi al Ministero dello sviluppo economico in merito a quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi del 28/07/2016.

CONSIDERATO che alcun riscontro è pervenuto dal Ministero dello sviluppo economico alla richiesta formulata dalla Direzione generale ABAP con la nota prot. n. 10048 del 30/08/2016, quest'ultima con nota prot. n. 14487 del 12/10/2016, sopra integralmente trascritta, ha nuovamente chiesto la trasmissione dei pareri e delle note allegate al verbale della Conferenza di Servizi del 28/07/2016 e mai pervenuti.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 1901 del 20/01/2017 ha dovuto nuovamente richiedere quanto segue al Ministero dello sviluppo economico:

< In riferimento al progetto in argomento e alla nota di codesto Ministero dello sviluppo economico prot. n. 21074 del 01/08/2016, facendo seguito alla richiesta di questo Ministero di cui alla nota prot. n. 10048 del 30/08/2016 e al rinnovo della suddetta richiesta con nota prot. n. 14487 del 12/10/2016, si deve giocoforza evidenziare che alla data della presente non risulta ancora pervenuto un riscontro in merito.

Considerato che a breve questa Direzione generale ABAP dovrà procedere all'emissione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per la procedura VIA di cui al D.Lgs. 152/2006, si chiede a codesto Ministero dello sviluppo economico un cortese ed urgente riscontro alla richiesta formulata con le suddette note del 30/08/2016 e del 12/10/2016.

Si ringrazia per la collaborazione >.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.1997 del 30/01/2017 ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al procedimento in oggetto, al fine di procedere alla predisposizione del provvedimento finale di compatibilità ambientale, si chiede a codesto Ministero di voler provvedere con ogni possibile urgenza alla trasmissione del proprio parere di competenza.

Si informa altresì che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS si è già espressa con parere n. 2281 del 20/01/2017, che si allega alla presente al fine di migliorare il coordinamento tra amministrazioni e la qualità dei decreti VIA >.

CONSIDERATO quanto sopra, la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 3386 del 06/02/2017 ha dovuto nuovamente richiedere quanto segue al Ministero dello sviluppo economico:

< In riferimento al progetto in argomento, si deve evidenziare a codesto Ministero dello sviluppo economico che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.1997 del 30/01/2017 ha richiesto alla scrivente Direzione generale ABAP di provvedere ad inoltrare allo stesso e con ogni possibile urgenza il proprio parere tecnico istruttorio per la conclusione del procedimento di VIA di cui trattasi.

Per quanto sopra, questa Direzione generale ABAP deve giocoforza rinnovare la richiesta formulata a codesto Ministero dello sviluppo economico con le proprie note prot. n. 10048 del 30/08/2016, n. 14487 del 12/10/2016 e n. 1901 del 20/01/2017 per la trasmissione delle note e dei pareri acquisiti dal medesimo



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Dicastero e dichiarati quali allegati alla relativa nota prot. n. 21074 del 01/08/2016 – mai pervenuta alla scrivente ed acquisita per le vie brevi dalla Società EDISON S.p.A. per la sola parte della nota medesima.

Si deve evidenziare che i suddetti allegati appaiono, al contrario, a conoscenza della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avendone considerato il contenuto nel proprio parere del 20/01/2017.

La suddetta richiesta di questa Direzione generale ABAP è dettata dalla necessità di valutare fin dalla presente fase VIA e, quindi, nell'espressione del proprio parere tecnico istruttorio ogni eventuale utile informazione aggiuntiva ricavabile dalla conoscenza dei suddetti atti.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro, precisando che non si potrà ulteriormente attendere per l'emissione del proprio parere tecnico istruttorio oltre 10 giorni dalla trasmissione della presente e riservandosi di procedere ad integrare, modificare o annullare in autotutela il suddetto parere tecnico istruttorio in qualsiasi momento, anche successivamente all'emissione del relativo Decreto di compatibilità ambientale, se dovesse emergere la conoscenza di fatti ed elementi incompatibili con la tutela del patrimonio culturale ed il paesaggio come derivanti dalle note e pareri già acquisiti dal MiSE e non portati alla conoscenza della scrivente >.

CONSIDERATO che il **Ministero dello sviluppo economico** con quattro e-mail PEC del 07/02/2017 ha trasmesso alla Direzione generale ABAP i pareri e le note allegate alla propria n. 21074 del 01/08/2016.

CONSIDERATO quanto comunicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.1997 del 30/01/2017, la Direzione generale ABAP con nota prot. n. 4013 del 10/02/2017 ha comunicato quanto segue allo stesso Ministero e alla Regione Autonoma della Sardegna:

< In riferimento al progetto in argomento e a riscontro della sollecitazione pervenuta con nota prot. n. DVA.RU.U.1997 del 30/01/2017, si deve evidenziare quanto segue a codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La lettura del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS n. 2281 del 20/01/2017 evidenzia la conoscenza da parte della stessa dei contenuti degli atti (note e pareri) trasmessi dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito del relativo procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio del deposito in questione.

Avendo già rilevata l'importanza della conoscenza dei suddetti atti, questa Direzione generale ABAP con tre note ha chiesto fin dal 30/08/2016 al MiSE di acquisirne una copia, tuttavia senza aver avuto alcun tipo di riscontro.

Per quanto sopra, si è provveduto a formulare un'ultima richiesta in merito, precisando che trascorsi ulteriori dieci giorni si sarebbe dovuto comunque provvedere all'emissione del proprio parere.

Relativamente all'invito rivolto a migliorare il coordinamento tra le amministrazioni coinvolte nel procedimento di VIA, corre l'obbligo a questa Direzione generale ABAP di evidenziare che si è ricevuto dalla Regione Autonoma della Sardegna il proprio definitivo parere in merito solo con nota prot. n. 1101 del 19/01/2017 (oggetto della ulteriore nota prot. n. 1098 del 19/01/2017), che sostituisce quello citato dalla CTVA del 17/01/2017.

Nel merito del dispositivo prescrittivo del parere della CTVA si deve evidenziare la sovrapposibilità delle prescrizioni n. 2 e 3, come anche quanto di seguito esposto.

Per quanto attiene la Fase di attuazione indicata nella prescrizione n. 4 della CTVA ("2. Progettazione esecutiva"), si evidenzia che l'autorizzazione paesaggistica ex articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 deve essere acquisita obbligatoriamente nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto in questione già attivato presso il Ministero dello sviluppo economico e, pertanto, da non potersi rinviare ad una successiva fase esecutiva come proposto nella suddetta prescrizione.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per tale procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, infatti, la Società EDISON S.p.A. ha depositato presso il MiSE un progetto coincidente con quello qui valutato in sede di VIA, il quale non potrà che essere aggiornato nello stesso livello progettuale di definizione per la parte prescritta in sede di VIA e necessaria a soddisfare i contenuti minimi previsti per lo stesso progetto dai commi 2 e 3 del citato articolo 146 al fine di acquisire la prescritta autorizzazione paesaggistica.

Per quanto sopra, la Fase più appropriata per l'ottemperanza di tale prescrizione n. 4 deve essere la n. "1. Fase precedente alla progettazione esecutiva".

Per la prescrizione n. 14.e, questa Direzione generale ABAP ritiene che la cautela imposta per l'utilizzo dell'illuminazione del solo cantiere, debba essere estesa anche alla progettazione esecutiva dell'impianto di illuminazione del deposito e quindi attuata anche in fase di esercizio, stante la non indifferente previsione di corpi illuminanti presenti sulla recinzione dell'impianto. In tal senso, pertanto, si provvederà nel proprio parere tecnico istruttorio ad inserire una specifica previsione progettuale da ottemperarsi nella fase del progetto definitivo da autorizzarsi presso il MiSE.

Per la prescrizione n. 22 la CTVA indica quale "Fase" quella n. "4. Fase di esercizio". Tenendo presente la descrizione della fase e non l'indicato riferimento numerico, si ritiene che la realizzazione della barriera arboreo-arbustiva debba più appropriatamente essere intrapresa nella Fase "4. Fase di cantiere", al fine di giungere al termine della realizzazione dell'impianto in un suo stato vegetazionale prossimo a quello atteso a regime dal progetto.

Nel merito della "Fase" indicata per la prescrizione n. 24 ("8. Fase di dismissione"), si ritiene che quella più appropriata debba essere la n. "5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere".

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione in merito a quanto sopra esposto, ovvero per partecipare ad una riunione presso la CTVA >.

CONSIDERATO che alla comunicazione della Direzione generale ABAP prot. n. 4013 del 10/02/2017 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non è seguito alcun riscontro, e che comunque si delinea l'urgenza di procedere alla conclusione del procedimento di competenza con l'emissione del presente parere tecnico istruttorio.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva ai sensi dell'articolo 143 del D. Lgs. 42/2004 il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 ha approvato l'elenco del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari* definiti dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo (Norme tecniche di attuazione, articoli 48 e 51).

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 del 10/10/2014 ha unilateralmente revocato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/2 del 25/10/2013 di approvazione preliminare del Piano paesaggistico regionale e contemporaneamente approvato unilateralmente il "*Repertorio del Mosaico, aggiornato al 3 ottobre 2014*", disponendone la pubblicazione sul BURAS, avvenuta nel relativo Supplemento Ordinario n. 54 al n. 51 del 23/10/2014.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 si specifica "... di dare atto che il *Repertorio di cui al punto precedente* sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato sul supplemento straordinario n. 1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008 ...".



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29/12/2016, recante “*Approvazione aggiornamento al 30 settembre 2016 del Mosaico dei beni paesaggistici e beni identitari*”, resa pubblica con il relativo allegato sul sito della medesima Regione il 18/01/2017, ha unilateralmente approvato il “*Repertorio del Mosaico, aggiornato al 30 settembre 2016*”, disponendone la pubblicazione sul BURAS.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 si delibera “... di dare atto che il Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/1 del 10 ottobre 2014 e pubblicato sul supplemento straordinario n. 54 al BURAS n. 51 del 23 ottobre 2014 ...”.

CONSIDERATO che le ex competenti Soprintendenze di settore e la competente Soprintendenza ABAP con i pareri sopra integralmente trascritti, hanno verificato il quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto di cui trattasi e quindi la compatibilità con lo stesso delle opere previste, provvedendo, se del caso, a indicare le prescrizioni necessari a garantire il coerente rispetto del medesimo quadro e a prevenire durante l'esecuzione degli interventi ogni possibile rischio archeologico residuo.

CONSIDERATO che dalle verifiche condotte dalle competenti Soprintendenze di settore nessun bene culturale vincolato ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 risulta attualmente direttamente interferito dal progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

CONSIDERATE le valutazioni e motivazioni espresse dalle competenti ex Soprintendenze di settore e, quindi, della competente Soprintendenza ABAP con il parere espresso da quest'ultima il 25/01/2017.

CONSIDERATO il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP del 27/01/2017.

CONSIDERATO quanto dichiarato dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale della vigilanza edilizia con la nota prot. n. 6106/DG del 15/02/2017.

ESAMINATI gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione integrativa prodotta dalla Società EDISON S.p.A. nel corso del procedimento, che ha consentito di precisare ed integrare conseguenzialmente il quadro prescrittivo del presente parere tecnico istruttorio per la tutela dei valori paesaggistici presenti nell'area e la previsione di ogni coerente azione di prevenzione degli impatti, definiti quali anche a rischio medio dalla stessa proponente, sul patrimonio culturale archeologico nell'area interessata così come previsto dal D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO quanto impartito dall'ex Direzione generale BeAP con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto “*MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015*”.

VISTO che l'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC, resa pubblica sul sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione “Paesaggio”, paragrafo “Circolari e pareri”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio*”.



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

– *Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*".

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DM-MiBACT n. 44 del 23/01/2016 (art. 2, co. 2, lett. n).

CONSIDERATO che nessuna osservazione del pubblico è pervenuta a questo Ministero.

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istrutorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del **Progetto "Accosto e deposito costiero di GNL di Oristano"**, da realizzarsi nel Comune di Santa Giusta (OR), precisando che la Società EDISON S.p.A. deve osservare le prescrizioni di seguito elencate dal n. **B.1)** al n. **B.10)**:

B.1) Il Progetto Definitivo deve essere modificato ed integrato, anche per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004, prevedendo:

- a) la realizzazione di una cortina vegetazionale lungo tutto il perimetro dei tre lati verso terra della recinzione dell'impianto, costituita da una fascia verde pluricomposita realizzata con essenze, anche d'alto fusto, arboree-arbustive di specie autoctone e coerenti con il contesto, disposte in modo tale da creare un effetto "bosco" e con lo scopo di ottenere un efficace mascheramento paesaggistico delle strutture del deposito industriale;
- b) il recupero della vegetazione naturale autoctona presente nell'area del deposito e il suo reimpianto all'interno dello stesso sito o per la creazione della cortina vegetazionale di cui alla lettera a) della presente prescrizione;
- c) la realizzazione della recinzione dell'impianto in colore marrone o verde scuro in modo tale che sia meglio mimetizzata con la vegetazione prevista alla lettera a) della presente prescrizione;
- d) la coloritura grigio chiaro, o con altra di eguale efficacia, di tutte le strutture dell'impianto di altezza superiore a quelle della cortina vegetazionale di cui alla lettera a) della presente



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- prescrizione, al fine di mitigare l'impatto visivo di tutte le opere previste nel contesto paesaggistico di riferimento;
- e) la verifica della fattibilità per la sicurezza del deposito della previsione di estensione delle aree inerbite all'interno del sito – anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona preesistente e come rappresentate nell'elaborato del Progetto Definitivo “*Opere Civili On Shore – Planimetria Generale di progetto*” – P920PLK004 – 29/06/2016 - anche all'intero settore non pavimentato occupato al centro dalla “Package Torcia” e da un lato dal “Serbatoio Acqua Antincendio”;
 - f) la verifica della compatibilità paesaggistica della proposta della Regione Autonoma della Sardegna di cui alla prescrizione n. 5 del relativo parere prot. n. 1101 del 19/01/2017, in rapporto alla tutela paesaggistica gravante sull'area e nel suo più immediato intorno, anche attraverso il possibile impiego di pellicole fotovoltaiche e di sistemi di diretta integrazione architettonica sulle strutture della pensilina dell'area delle baie di carico;
 - g) la verifica - anche con fotoinserti della realtà attesa nelle ore notturne - che l'impianto di illuminazione predisposto sulla recinzione perimetrale del deposito sia realizzata con apparecchiature consone a ridurre al minimo l'inquinamento luminoso verso l'alto e l'esterno del deposito stesso e, se consentito dalle vigenti norme di sicurezza, la relativa accensione solo in caso di necessità;
 - h) l'assistenza archeologica, con personale specializzato e con oneri a carico della stessa Società EDISON S.p.A., di tutte le opere di movimentazione della terra, di scavo e di sondaggio nel sottosuolo;
 - i) che nel Quadro Economico siano accantonate adeguate somme per assicurare l'assistenza archeologica ai movimenti di terra, agli scavi ed ai sondaggi nel sottosuolo, come anche l'esecuzione delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti di interesse archeologico;
 - l) che la *Relazione Paesaggistica* di cui al DPCM 12/12/2005 verifichi la compatibilità paesaggistica del progetto modificato ed integrato nel senso sopra indicati alle lettere a), b), c), d), e), f) e g).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- B.2)** Qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi e nel Progetto Definitivo di cui alla prescrizione n. B.1), è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. B.1.h) e alle comunicazioni, consegne e garanzia di cui alla prescrizione n. B.3).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.3) La Società EDISON S.p.A., con almeno trenta giorni di preavviso, deve:

- a) comunicare la data di inizio dei lavori, comprese le attività di predisposizione dell'area di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
- b) consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere – comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;
- c) consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio i *curricula* del personale specializzato in archeologia di cui alla lettera h) della prescrizione n. B.1);
- d) garantire alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio che il personale di cui alla lettera h) della prescrizione n. B.1) concordi con la medesima Soprintendenza (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*) le modalità attuative della relativa assistenza, come anche l'obbligo per lo stesso personale di mantenere costanti contatti con lo stesso Ufficio al fine di fornire al medesimo un continuo aggiornamento sullo svolgimento e le risultanze dell'assistenza operata;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.4) Si prescrive, ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.5) In corso d'opera la Società EDISON S.p.A. deve provvedere a che:

- a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di cantiere e connesse – siano esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta la Società EDISON S.p.A. che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione *in situ* può comportare una variante alle opere previste;
- b) qualsiasi opera di movimento terra, scavo o sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi o con il progetto Definitivo di cui alla prescrizione n. B.1) o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'assistenza archeologica di cui alla lettera h) della prescrizione n. B.1);
- c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
- d) le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto 'Definitivo', aggiornato ed integrato con il Progetto Esecutivo anche in ottemperanza alle prescrizioni della presente procedura VIA, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
- e) le opere di mitigazione vegetazionale siano realizzate possibilmente in contemporanea con l'impianto del cantiere al fine di giungere al termine della realizzazione del deposito e dell'accosto con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale; Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.6) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale; Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

B.7) Nelle aree di cantiere, in quelle di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, per le eventuali piste di servizio create per la realizzazione delle opere, nonché in ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il ripristino morfologico, tipologico e vegetazionale delle aree impegnate.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.8) La Società EDISON S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero B.1) al numero B.7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

B.9) Gli interventi di mitigazione previsti dal Progetto Esecutivo sono soggetti:

- a) per la parte relativa alle mitigazioni vegetazionali, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale;
- b) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che edile, al mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 7. Fase di esercizio

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

B.10) La Società EDISON S.p.A. deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio il Piano Esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ambito di applicazione: Altri aspetti

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 8. Fase di dismissione dell'opera

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

IL R.U.P.

U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it